

Cna: un'azienda su quattro è a rischio di chiusura alto

PMI

Necessari i meccanismi di ristoro: vanno mantenuti anche nel corso del 2021

Antonio Larizza

Un recupero del Pil, ma solo parziale. Rischi per la continuità aziendale per un'impresa su quattro. La necessità, dettata da ragioni di sopravvivenza, di tenere attivi anche nel 2021 i meccanismi di ristoro per il sistema produttivo.

Sono queste, secondo le Pmi italiane, le priorità per l'anno appena iniziato. È quanto emerge dall'indagine «Pensare a un futuro senza Covid - Le aspettative delle imprese per il 2021», realizzata dal Centro studi della Cna, che ha interpellato circa 2.800 aziende.

Per quanto riguarda le stime sull'andamento dell'economia italiana nel 2021, il 74,1% delle imprese immagina che la caduta del Pil registrata nel 2020 sarà recuperata solo in parte, mentre il 23,1% di esse crede che l'Italia possa recuperare i livelli di attività pre-crisi.

Il giudizio varia sulla base del settore in cui l'impresa è attiva. Un maggiore ottimismo si registra tra le aziende attive nel comparto dei servizi per le imprese. Prospettive meno rosee sono invece diffuse tra le imprese che operano nei settori che hanno visto lo stop delle attività durante il lockdown di primavera.

Guardando alle prospettive aziendali per il 2021, l'8,7% delle imprese che hanno partecipato all'indagine prevede di crescere,

mentre il 24,2% stima di recuperare le perdite del 2020 già quest'anno. Il 40,1% delle imprese intervistate dichiara invece di avere subito un forte ridimensionamento e il 27% teme di potere cessare l'attività nei prossimi mesi, se l'attuale stato di difficoltà dovesse protrarsi con la stessa intensità anche nel 2021.

Più nel dettaglio, le previsioni meno negative sono condivise tra le aziende del comparto industriale. In particolare, quasi il 50% delle imprese delle costruzioni crede che nel 2021 recupererà i risultati pre-crisi o tornerà a crescere, questo anche grazie ai benefici attesi dal superbonus del 110%. La quota di imprese che manifestano ottimismo circa gli andamenti 2021 si ferma invece a poco più del 35% tra quelle manifatturiere.

Le imprese che hanno registrato un forte ridimensionamento dell'attività e che potrebbero chiudere nel corso del 2021 appartengono infine ai settori maggiormente penalizzati dalle norme sul distanziamento sociale. Tra queste il turismo, dove la crisi ha colpito duramente il 78,3% delle imprese, i trasporti e i servizi per la persona.

Giudizio quasi unanime sulle priorità da mettere in campo per facilitare la ripresa. Il 78,7% degli imprenditori contattati da Cna pensa che il Governo debba garantire un adeguato sostegno alle imprese. «Tale risposta - commentano gli analisti del centro studi Cna - non appare tanto una critica sull'adeguatezza delle misure di ristoro messe in campo nel 2020 quanto un accorato grido di aiuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

